

catasto, si erano fatti preventivi di tempo e di spesa; ma che questi preventivi si dimostrarono, dopo breve tempo, non attendibili, e che perciò se ne dovettero fare altri, importanti una spesa sensibilmente superiore.

Gli elementi che si hanno ora credo sieno abbastanza definiti per poter dire, per esempio, che i nuovi preventivi per le Provincie che hanno chiesto l'acceleramento sono abbastanza precisi.

Però la Giunta superiore del catasto non potrebbe per ora rispondere in modo esauriente alle domande fatte dall'onorevole Plebano. Posso dire all'onorevole Plebano che, per quelle diciassette Provincie che hanno chiesto il catasto accelerato, era prevista una spesa di 47,700,000: spesa che fu poi diminuita, perchè le provincie di Alessandria e di Udine si sono ritirate; per modo che il preventivo fatto per il periodo dal 1887-88 al 1904-1905, sarebbe di circa 135,000,000, dei quali finora ne furono spesi tredici e mezzo. Ma, ripeto, non è sicuro che questa cifra sia la definitiva.

Ora a me pare che, anche in questa materia, convenga stabilire un modo di procedere, e stabilire nettamente i principii, che possano servire di base per l'avvenire. E il mio concetto è questo: spingere con la massima alacrità le operazioni per le Provincie che hanno chiesto l'acceleramento e mantenere i propri impegni verso le Provincie medesime, a costo anche di non far progredire con altrettanta rapidità i lavori presso le altre.

Quando noi saremo un poco più avanti nell'opera, allora sarà il caso di stabilire quei dati intorno alla spesa complessiva, che l'onorevole Plebano giustamente desidera. E poiché saremo allora vicini al compimento del nostro obbligo verso le Provincie che hanno chiesto l'acceleramento, allora si vedrà come si debba progredire e cosa si debba fare per il compimento delle operazioni.

Vede dunque l'onorevole Plebano che sono d'accordo con lui nel desiderio da lui espresso; ma egli stesso converrà che non ho torto, quando dico che la questione, da lui sollevata, non può essere risolta adesso, mancando gli elementi necessari. Questi elementi li avremo a poco a poco, mentre si sodisferanno gli impegni che lo Stato ha assunto verso le Provincie, che hanno chiesto l'acceleramento.

Presidente. Onorevole relatore, ha facoltà di parlare.

Marchiori, relatore. Ho bisogno di rilevare qualche dichiarazione intervenuta in occasione di

questo capitolo. L'onorevole Plebano si preoccupò della spesa.

È certo che se vogliamo fare il conto sopra le spese incontrate a tutt'oggi, si sale a cifre da impensierire seriamente.

Ma prego l'onorevole Plebano di considerare che si tratta del periodo di impianto: ed egli m'insegna che, quando si impianta una operazione così vasta e importante, come quella del catasto, vi è una serie di operazioni, vi è una quantità di materiale, che deve essere acquistata, vi è una quantità di lavoro, che non è lavoro sul terreno, e che non apparisce in ettari di terreno rilevato. Tutte ciò concorre necessariamente ad aumentare la spesa.

È certo, adunque, che non si può prendere norma da un lavoro, che è appena iniziato, per dedurne quale possa essere nell'avvenire la spesa definitiva del catasto.

Però in questa materia del catasto c'è da fare un'altra osservazione. Quando si sono eseguiti i vecchi catasti lombardo-veneto, toscano e pontificio è avvenuto un caso stranissimo: cioè un'enorme differenza di spesa del catasto lombardo-veneto in confronto degli altri: di ciò io non ho mai potuto capire la ragione. Ora, siccome le operazioni catastali si svolgono più vivamente in quelle Provincie lombardo-venete, perchè hanno domandato l'acceleramento, è certo che una raccomandazione al ministro delle finanze, affinchè voglia vedere che la spesa sia la minima possibile, mi sembra molto opportuna.

Inoltre, a mio avviso, ci sarebbe un criterio che potrebbe portare ad una larga economia: criterio che ho già espresso nella relazione, ma che voglio ora maggiormente esplicitare.

Noi abbiamo nelle Provincie lombardo-venete, in una parte delle Provincie piemontesi, in alcune delle Provincie pontificie, mappe le quali hanno servito egregiamente da un lungo periodo di anni; che non hanno mai, o quasi mai, dato luogo a seri inconvenienti: ma che non furono disgraziatamente tenute in perfetto aggiornamento, perchè un bel giorno, in tutto questo importante materiale del catasto, si è veduto un istromento d'imposta e null'altro; e un istromento d'imposta per contingenti. Quindi si è pregiudicata non poco la conserva dei vecchi catasti.

Ma per le contrattazioni delle proprietà, le mappe di molte Provincie, che io conosco, non hanno dato luogo a rilevanti inconvenienti.

Naturalmente l'Amministrazione per la formazione del nuovo catasto ha detto: ma io ho fatto alcune investigazioni ed ho trovato dei coefficienti